

Via libera per il cervo, la lontra e compagnia!

Progetti pilota per l'interconnessione delle aree protette a livello alpino nel Triangolo Retico

Müstair, 27 ottobre 2008 – **Oggi e domani diversi stakeholder provenienti dal settore forestale, del turismo, dell'agricoltura e della pianificazione territoriale si incontrano per la prima volta con ambientalisti a Müstair, nella Val Müstair: nell'ambito di progetti di interconnessione a livello alpino (progetto del Continuum ecologico, ECONNECT), a partire dal 2009 si punta a creare collegamenti a livello transfrontaliero fra pregiate zone naturali, spesso parcellizzate ed isolate. Il Triangolo Retico è una delle sei regioni prescelte a fare parte di questo ambizioso progetto. In occasione del workshop, gli esperti, gli enti e le autorità competenti della regione discutono sul da farsi per la creazione della rete ecologica.**

Con circa 120 milioni di turisti all'anno e 13 milioni di abitanti, le Alpi rappresentano una delle catene montuose più densamente popolate e sfruttate del pianeta. La rapidità con cui procede la realizzazione di infrastrutture, la costruzione di insediamenti e l'uso intensivo del territorio porta a una sempre maggiore frammentazione delle aree naturali. "Nella loro migrazione, molte specie quali la lince e il cervo, ma anche la lontra, si imbattono sempre più spesso in barriere insuperabili", spiega Sina Hölscher del programma alpino del WWF e collaboratrice nel progetto del Continuum. "In tutto il mondo la parcellizzazione del paesaggio rappresenta una delle principali ragioni della perdita di biodiversità!"

Per questa ragione le reti ecologiche dovrebbero collegare fra di loro habitat naturali, ben conservati e sufficientemente grandi. A partire dal 2009 un progetto ambizioso verrà attuato al confine dei tre paesi Austria/Alto Adige/Svizzera: un "nastro verde" di siepi, corsi d'acqua e superfici destinate all'agricoltura biologica dovrà estendersi dalla Pianura Padana lungo la valle dell'Adige fino alle Alpi centrali e all'Engadina /Valle dell'Inn. Anche le aree protette esistenti, quali il Parco Nazionale svizzero, il Parco Nazionale dello Stelvio, la Biosfera Val Müstair, i Parchi naturali Kaunergrat, Adamello e Adamello Brenta, nonché i parchi naturali dell'Alto Adige e il Parco Nazionale degli Altri Tauri, dovrebbero essere collegati fra di loro. "La messa in rete degli habitat è la chiave per una moderna tutela delle specie", spiega Ruedi Haller del Parco Nazionale svizzero, coordinatore della regione pilota nel progetto ECONNECT. "Lo scambio genetico, l'offerta alimentare adeguata e quindi la sopravvivenza di numerose specie preziose dipendono soprattutto dalla presenza di corridoi di migrazione intatti."

Con il motto "La natura non conosce confini", ALPARC (Rete delle Aree Protette Alpine), la CIPRA (Commissione internazionale per la protezione delle Alpi), ISCAR (Comitato scientifico internazionale ricerca alpina) e il WWF sono impegnati dal giugno 2007 nel progetto Continuum per una rete ecologica che copra l'intero arco alpino.

Ringraziamo la Fondazione svizzera MAVA per la natura per il supporto fornito al progetto del Continuum!

Ulteriori informazioni:

Thomas Scheurer, ISCAR, Tel: 0041-313187018 oppure 0041-792288152

Foto sul tema della messa in rete degli habitat a richiesta: Lukas Umek, WWF Austria, Tel: 0043-512-57353420